

L'ASSEMBLEA DI CARITAS TICINO GUARDA AL FUTURO

Le novità della governance:
Stefano Frisoli nominato direttore
e *Marco Fantoni* vicedirettore,
attiva la direzione allargata con la presidenza.



di
ROBY NORIS

VENERDÌ 18 NOVEMBRE SI È TENUTA L'ASSEMBLEA DI CARITAS TICINO, UN'OCCASIONE GRADITA PER I MEMBRI DELL'ASSEMBLEA DI INCONTRARE MONS. ALAIN DE RAEMY, AMMINISTRATORE APOSTOLICO DELLA DIOCESI DI LUGANO. OLTRE AD APPREZZARE IL QUADRO ATTUALE DELLO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ E LA SITUAZIONE FINANZIARIA, CON L'ACQUISTO RECENTE DI UN'AZIENDA ORTICOLA A SANT'ANTONINO, CHE PERMETTERÀ DI AUMENTARE LA PRODUZIONE DI ORTAGGI BIO, L'ASSEMBLEA HA PRESO ALCUNE DECISIONI IMPORTANTI RELATIVE ALLA GOVERNANCE.

L'attuale direttore, Marco Fantoni, dopo sei anni, per motivi personali lascia la direzione ed è stato nominato vicedirettore, carica che ha già ricoperto precedentemente per quasi 15 anni. Alla direzione è stato nominato l'attuale vicedirettore Stefano Frisoli, formazione agraria,

laureato in Filosofia del linguaggio, master in Project Manager per le organizzazioni no-profit, in Caritas Ticino dal 1997 e vicedirettore dal 2017. L'Assemblea ha accolto positivamente questi cambiamenti, che entreranno in vigore il primo gennaio 2023, sia perché l'attuale team direzionale lavora assieme da molti anni e garantisce quindi una assoluta continuità, sia perché questo avvicendamento s'inserisce in un processo in atto da più di un anno, di aggiornamento della governance di Caritas Ticino.

In particolare è stata attivata da più di un anno la formula prevista dagli statuti, della direzione allargata, formata da direttore, vicedirettore, presidente e vicepresidente. Questo al fine di essere adeguati allo sviluppo attuale dell'attività, all'aumento del personale (65 operatori molti dei quali provenienti dalle misure di inserimento socio-professionale), un migliaio di persone disoccupate accolte all'anno nelle proprie attività e altrettante al Servizio sociale e al budget di quasi dieci milioni annui,

Si ritiene quindi che Caritas Ticino possa affrontare con serenità le nuove sfide ed essere, in questo anniversario degli 80 anni di fonda-



zione, come sempre attenta e all'ascolto di coloro che vanno sostenuti nel loro percorso di affermazione della propria dignità e del proprio diritto di cittadinanza in una società complessa.

Come è stato ribadito durante il convegno degli 80 anni di Caritas Ticino, la svolta metodologica avvenuta grazie alla straordinaria eredità lasciata trenta anni fa dal vescovo Eugenio Corecco, è di tutta attualità nella sua indicazione precisa e pun-

tuale relativa allo sguardo da avere nei confronti di tutti coloro che Caritas Ticino incontra quotidianamente, ma anche nella sua valenza più di natura istituzionale nel suo invito all'organizzazione ad avere un pensiero aperto e disponibile al cambiamento e alla continua rimessa in discussione delle linee direttrici al fine di rispondere con efficacia alle nuove sfide. Caritas Ticino infatti oggi è particolarmente attenta a cogliere i segnali di cambiamento di una società confrontata con squilibri

geopolitici, problemi energetici e ambientali, e un sistema di welfare pensato per rispondere alle sfide di un'altra epoca e che quindi potrebbe anche non reggere a un quadro di povertà relativa completamente nuovo. Non c'è nessun allarmismo in questo ma solo il desiderio di poter anticipare le giuste domande affinché si possano immaginare a tempo gli interventi adeguati. In questa attenzione si inserisce lo sforzo di adeguamento di una governance sempre vivace e creativa. ■

Caritas Ticino oggi è particolarmente attenta a cogliere i segnali di cambiamento di una società confrontata con squilibri geopolitici, problemi energetici e ambientali, e un sistema di welfare pensato per rispondere alle sfide di un'altra epoca e che quindi potrebbe non reggere a un quadro di povertà relativa completamente nuovo